Ue, la sfida della competitivitÃ : oggi il summit nel castello belga

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il debito comune Ã¨ â??lâ??unico modoâ?• che lâ??Unione europea ha per rimanere competitiva con gli Stati Uniti dâ??America e la Cina. Da soli, gli Stati nazionali europei sono destinati a soccombere. Il presidente francese Emmanuel Macron, da Anversa, ha ribadito la linea della Francia, alla vigilia del summit informale di oggi dedicato alla competitivitÃ dellâ??Ue nel castello di Alden-Biesen, nel Limburgo. Il premier belga Bart De Wever, leader dellâ??N-Va fiammingo, ha confermato il senso di urgenza condiviso dai capi di Stato e di governo europei, dicendo che la situazione dellâ??industria in Belgio, Francia e Germania Ã¨ semplicemente â??drammaticaâ?•.

De Wever ha citato, in particolare, i prezzi dellâ??energia e la regolamentazione â??eccessivaâ?•. â??Siamo sullâ??orlo di una crisi esistenzialeâ?•, ha avvertito il primo ministro belga. Tuttavia, ora câ??Ã¨ uno â??slancioâ?•, secondo De Wever, che ha fatto riferimento al vertice informale di domani. Per il premier, Ã¨ necessario stabilire delle prioritÃ : â??Lâ??Europa deve smettere di cercare di fare tutto, ovunque, sempreâ?•, ha detto, citando un trio di prioritÃ : â??Innovazione, produttivitÃ e competitivitÃ â?•. Senza di esse, â??la decarbonizzazione dellâ??Europa diventerÃ sinonimo della sua deindustrializzazione. E, in definitiva, della sua povertÃ e perdita di rilevanza. Se lâ??Europa vuole avere un peso nel mondo, la nostra industria deve prima di tutto avere un peso per lâ??Europaâ?•.

Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha sollecitato lâ??Ue ad adottare misure â??coraggioseâ?• per invertire il trend di â??declinoâ?• che dura da un quarto di secolo rispetto a Cina e Stati Uniti. â??Solo unâ??Europa economicamente potente sarÃ unâ??Europa sovranaâ?•, ha detto, chiedendo di â??deregolamentare ogni settoreâ?•. Per il presidente Macron, â??se vogliamo investire a sufficienza nella difesa e nella sicurezza spaziale, nelle tecnologie pulite, nellâ??intelligenza artificiale e nellâ??informatica quantistica, e trasformare la nostra produttivitÃ e competitivitÃ , lâ??unica soluzione Ã¨ emettere debito comuneâ?•, ha dichiarato a una platea di capi dâ??azienda ad Anversa, in Belgio.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, anche lei nella cittÃ portuale fiamminga, ha ribadito lâ??impegno per la semplificazione, ma ha lamentato la lentezza dei due colegislatori, Consiglio e Parlamento europeo, che hanno approvato solo tre provvedimenti Omnibus sui dieci proposti dallâ??esecutivo. Ha anche sollecitato gli Stati nazionali ad agire per coordinare meglio le rispettive norme, visto che tuttora permangono innumerevoli disomogeneitÃ che ostacolano il funzionamento del mercato unico. La presidente ha citato come esempio il fatto che, per la legge belga, il peso massimo di un camion a pieno carico Ã¨ di 44 tonnellate: alla frontiera con la Francia, il limite scende a 40 tonnellate, con tutto quel che ne consegue.

Se il senso di urgenza Ã¨ condiviso, visto che lâ??Ue da anni cresce meno di Usa e Cina, tra i Paesi câ??Ã¨ meno condivisione su come intervenire. In un documento attribuito a Germania, Italia e Belgio, redatto in vista del summit di oggi, si chiede di istituire un â??freno di emergenza, che dovrebbe permettere di impedire lâ??emersione di fardelli eccessivi durante il processo legislativo, per esempio intervenendo su richiesta di uno Stato membroâ?•. Questo â??dovrebbe essere accompagnato da un principio di discontinuitÃ che assicuri che la Commissione uscente ritiri le proposte rimaste pendenti alla fine del mandatoâ?•.

default watermark

In un precedente non paper si chiedeva il â??sistematico monitoraggio e la sistematica valutazione degli emendamenti proposti dai colegislatori nel processo legislativoâ?•, per soppesarne lâ??eventuale onerositÃ . Sono proposte che vanno nella direzione di un deciso rafforzamento del potere degli Stati membri a discapito delle istituzioni comunitarie, coerenti dunque con un approccio confederale, che collide con quello federalista, una divisione tradizionale nella storia delle istituzioni europee.

I ventisette capi di Stato e di governo dellâ??Ue si ritroveranno dunque oggi nel castello di Alden-Biesen, nella provincia del Limburgo, giÃ sede dellâ??Ordine Teutonico, su invito del presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa. LÃ¬, a unâ??ora e mezza di auto da Bruxelles, discuteranno ricette e idee volte a rendere un poâ?? piÃ¹ dinamica lâ??economia europea, base indispensabile per aspirare allâ??autonomia strategica, che Ã¨ lâ??obiettivo dichiarato piÃ¹ volte dalla Commissione â??geopoliticaâ?• di von der Leyen.

Il divario tra Ue e Usa si Ã¨ fatto negli anni molto ampio, e recuperarlo non sarÃ semplice. Secondo la Banca mondiale, nel 2008 lâ??Ue aveva un Pil pari a 16,36 bilioni (migliaia di miliardi) di dollari, superiore ai 14,77 bilioni degli Usa. Da allora, il colosso nordamericano, che Ã¨ uno Stato federale e non una confederazione lasca come lâ??Ue, ha saputo innovare la sua economia ed Ã¨ cresciuto a tassi nettamente superiori a quelli dellâ??Unione, anche a causa delle diverse risposte date dalle due aree alla crisi finanziaria. Risultato, oggi il Pil degli Usa Ã¨ di ben 28,75 bilioni di dollari, mentre quello dellâ??Ue Ã¨ fermo a 19,5 bilioni.

Questo divario Ã¨ noto da tempo, ma si va aggravando. Per capire come superare questo stato di cose, lâ??allora presidente del Consiglio Europeo Charles Michel incaricÃ² lâ??ex premier italiano Enrico Letta di redigere un rapporto sulla competitivitÃ dellâ??Ue. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen, che non aveva un buon rapporto con Michel, incaricÃ² un altro ex premier italiano, Mario Draghi, di redigere un rapporto sulla stessa materia. I due rapporti sono stati presentati da tempo: nel summit informale di domani sia Draghi che Letta saranno presenti, il primo la mattina e lâ??altro nel pomeriggio, non per illustrare di nuovo i loro rapporti, bensÃ¬, ha spiegato un alto funzionario Ue, per innescare la discussione tra i leader.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Questo tipo di incontri informali, secondo la fonte, sono â??molto utiliâ?• per dare â??un nuovo impulsoâ?• a tematiche che, come la competitivitÃ , sono stati affrontati innumerevoli volte, almeno fin dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, per arrivare alla dichiarazione di Budapest sul New Deal per la competitivitÃ del 2024. Lâ??obiettivo dellâ??informale di Alden-Biesen, spiega la fonte, Ã¨ quello di â??raccogliere consensoâ?• politico tra i capi di Stato e di governo per â??individuare alcune misureâ?• concrete e fattibili sulle quali lâ??Ue possa concentrarsi nei prossimi mesi.

Non ci saranno â??conclusioni scritteâ?•, essendo un informale, ma le discussioni aiuteranno ad individuare misure in alcune aree, come â??tagliare la burocrazia, semplificare, rimuovere le barriere transfrontaliere, cercare la dimensione europea dove Ã¨ necessaria, armonizzare i mercati, rafforzare il mercato unico, rafforzare lâ??innovazione e la resilienza,â?•. Una di queste misure, che era giÃ esplicitamente citata nelle conclusioni del Consiglio Europeo dello scorso ottobre, Ã¨ quella del cosiddetto 28esimo regime per le imprese: proposto da Enrico Letta nel suo rapporto, viene citato da von der Leyen fin da settembre, ma la proposta non Ã¨ ancora arrivata. Dovrebbe arrivare il mese prossimo: occorrerÃ perÃ² verificarne la portata.

default watermark

Un altro tema che sarÃ sicuramente oggetto della discussione dei leader sarÃ la cosiddetta â??preferenza europeaâ?•, cioÃ¨ favorire i prodotti realizzati in Europa, per sostenere lâ??apparato produttivo interno. Viene fortemente sostenuta dai francesi, ma non trova tutti completamente dâ??accordo. Quindi, i leader dovranno discuterne. â??Non sarei sorpreso se emergessero diverse sfumature e prospettiveâ?• su questo tema, dice la fonte, spiegando che i leader dovranno dibattere su â??come e dove applicareâ?• una preferenza di questo genere. Per una fonte diplomatica, anche se la preferenza europea comporterÃ dei â??costiâ?• aggiuntivi, questi possono essere â??assorbitiâ?• grazie alla dimensione del mercato unico. Von der Leyen ha detto oggi che lâ??Industrial Accelerator Act, che verrÃ presentato il mese prossimo, includerÃ una preferenza Ue negli appalti pubblici, in alcuni settori â??strategiciâ?•.

Sul tavolo ad Alden-Biesen sarÃ anche la questione di dove reperire i â??mezzi necessariâ?• a realizzare gli ingenti investimenti di cui lâ??Ue ha bisogno, ha spiegato una fonte diplomatica europea. Per Emmanuel Macron lâ??Ue deve finanziarsi a debito, emettendo obbligazioni in comune. Ora che il dollaro Ã¨ diventato un asset relativamente piÃ¹ rischioso, per via delle politiche dellâ??attuale amministrazione, esiste un chiaro appetito dei mercati finanziari per un safe asset europeo, testimoniato dalla domanda, elevatissima, che accompagna costantemente le rare emissioni degli eurobond di Next Generation Eu.

Per la Germania si tratta tuttora di un tabÃ¹, anche perchÃ© AfD sta crescendo nei sondaggi e per il cancelliere Friedrich Merz sposare la causa degli eurobond non Ã¨ il modo migliore per recuperare consensi. Inoltre, Berlino puÃ² finanziarsi a tassi inferiori a quelli pagati dagli eurobond. Secondo una fonte diplomatica europea, la contrarietÃ della Germania Ã¨ perÃ² diretta principalmente alla mutualizzazione dei debiti pregressi, mentre la Francia ora propone una cosa molto diversa: debiti europei in comune, per finanziare progetti europei che servono a tutti. Per una fonte diplomatica europea, le divergenze tra Francia e Germania sul tema fanno parte del â??negoziato. Câ??Ã¨ la volontÃ di convergere: vedreteâ?•.

Del resto, il debito Ue, sia pure lentamente, si va affermando come una soluzione consolidata, conosciuta e funzionante. Il prestito allâ??Ucraina per il 2026-27 da 90 miliardi di euro deciso nello

EI SRL - P.IVA IT16017671005

scorso dicembre Ã¨ debito europeo. Oltretutto verrÃ realizzato mediante cooperazione rafforzata, non a 27 ma a 24 (restano fuori Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca), un altro sviluppo che va nella direzione di quel â??federalismo pragmaticoâ?• propugnato da Mario Draghi. Cooperazione rafforzata che, secondo una fonte diplomatica, â??non puÃ² essere decisa in anticipoâ?•, ma deve diventare un â??metodoâ?•. Vale a dire che ci si porrÃ degli obiettivi e delle scadenze: se lâ??obiettivo non viene raggiunto entro il termine prefissato, allora si procede con chi ci sta, perchÃ© â??non possiamo restare bloccati indefinitamenteâ?•.

Sempre in materia di denaro, il focus del summit sarÃ piÃ¹ sulla mobilitazione degli investimenti privati che di quelli pubblici. A questo proposito, lâ??Unione dei risparmi e degli investimenti, rebranding dellâ??Unione bancaria, resta al palo, come ha reso evidente lo stop arrivato da Berlino allâ??ascesa di Unicredit in Commerzbank, dopo che i Liberali dellâ??Fdp di Christian Lindner hanno perso il Ministero delle Finanze.

Una fonte diplomatica, perÃ², nota che i capitali privati non bastano: anche quelli pubblici devono fare la loro â??parteâ?•. Del resto, ricorda, Elon Musk â??non esisterebbeâ?• come imprenditore, senza gli ingenti investimenti pubblici degli Usa nellâ??aerospaziale.

default watermark

Un altro tema sul tavolo sarÃ quello degli accordi commerciali, nellâ??ottica di diversificare i mercati di sbocco e ridurre la dipendenza da quello americano e da quello cinese. Anche la Cina sarÃ sul piatto: â??Se non ci proteggiamo â?? avverte un diplomatico europeo â?? non avremo piÃ¹ industriaâ?•. Questo non vuol dire â??disaccoppiareâ?• lâ??economia europea da quella cinese o â??fermare il commercioâ?• con il colosso asiatico, ma semplicemente â??preservare la nostra economiaâ?•. Lo si fece anche con il Giappone, unâ??altra economia molto competitiva ed esportatrice, negli anni Ottanta. E dunque, occorrerÃ trovare â??un accordoâ?• con la Cina, ad esempio sugli investimenti diretti esteri in Europa.

Si possono porre delle condizioni per consentire alle imprese cinesi di investire in Europa, ad esempio quella di consentire â??trasferimenti tecnologiciâ?•. Sarebbe una significativa inversione di quello che era il rapporto Ue-Cina non molto tempo fa, quando alle grandi aziende occidentali, in particolare nel settore automotive, veniva concesso lâ??accesso al mercato cinese a patto che operassero in joint venture con imprese nazionali, per farle crescere e perchÃ© assorbissero know-how. Ora, se queste intenzioni si tradurranno in realtÃ , saranno le imprese cinesi a trasferire know-how a quelle europee (ad esempio nelle batterie per le auto elettriche, dove i cinesi sono molto piÃ¹ avanti degli europei).

Il summit di oggi dovrebbe iniziare intorno alle 10.30, con uno scambio con la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, perchÃ© lâ??Aula avrÃ comunque â??un ruolo importanteâ?• nello sviluppo dellâ??agenda per la competitivitÃ , dato che si tratterÃ anche di proposte legislative, sulle quali lâ??Aula ha voce in capitolo. Il vertice informale verrÃ preceduto da un pre-vertice informale, cui sono attesi Merz, Macron e la premier Giorgia Meloni, insieme ad altri leader.

Per una fonte diplomatica, il problema dellâ??opportunitÃ di tenere un prevertice informale prima di un vertice informale â??câ??Ã¨â?•, perchÃ© chi non Ã¨ stato invitato non la prende bene. Dopo Metsola, la mattinata sarÃ dedicata ad una discussione con Mario Draghi, seguita da un pranzo di lavoro tra i leader, senza Draghi; nel pomeriggio, ascolteranno Enrico Letta, e poi avranno una sessione di lavoro tra loro. Il tutto dovrebbe concludersi intorno alle 18.30, con una conferenza stampa. Quali saranno gli esiti dellâ??informale di Alden-Biesen Ã¨ difficile da prevedere, perchÃ©, per un alto funzionario Ue, â??a volte da questi incontri vengono fuori cose che non ti aspettiâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 12, 2026
Autore
redazione

default watermark